

Rapporto sul messaggio

numero **5372-5372a**
data **16 settembre 2003**
dipartimento **Istituzioni**

della Commissione speciale aggregazioni di Comuni sul messaggio 18 marzo 2003 e sul messaggio aggiuntivo 26 agosto 2003 concernenti l'aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un unico Comune denominato COMUNE DI LUGANO

[1. INTRODUZIONE *](#)

[2. CRONISTORIA *](#)

[2.1. Il nuovo Comune di Lugano *](#)

[2.2. Possibili sviluppi futuri *](#)

[2.2.1. Il punto di vista del Direttore del Dipartimento istituzioni *](#)

[2.2.2. Il punto di vista del Sindaco di Lugano *](#)

[3. DISEGNO E SCOPI DELL'AGGREGAZIONE *](#)

[4. NUOVA GIURISDIZIONE E APPARTENENZA AMMINISTRATIVA *](#)

[4.1. Giurisdizione *](#)

[4.2. Appartenenza amministrativa *](#)

[5. NUOVA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA *](#)

[5.1. Ufficio rionale di Quartiere *](#)

[5.2. Servizi con aree di competenza *](#)

[6. DIPENDENTI COMUNALI *](#)

[7. NUOVA IMPOSTAZIONE ISTITUZIONALE *](#)

[7.1. Municipio e Consiglio comunale *](#)

[7.2. Quartieri *](#)

[7.3. Esclusione di circondari elettorali *](#)

[7.4. Commissioni consultive di Quartiere *](#)

[7.5. Cancelleria comunale *](#)

[7.6. Seggi elettorali *](#)

[8. ASPETTI GIURIDICI *](#)

[8.1. In generale *](#)

[8.1.1. Costituzione ticinese *](#)

[8.1.2. Legge sulla fusione e separazione di Comuni del 6 marzo 1945 *](#)

[8.2. Consorzi e convenzioni *](#)

[8.3. Regolamenti e ordinanze comunali *](#)

[8.4. Piani Regolatori *](#)

[8.5. Patriziati e Parrocchie *](#)

[8.6. Inadeguatezza delle norme che regolano l'esercizio dei diritti popolari *](#)

[8.7. Altri problemi giuridici: deleghe, limiti di spesa, celebrazione matrimoni, autentiche di firma *](#)

[9. RAPPORTI CON LA CONFEDERAZIONE *](#)

[10. ASPETTI FINANZIARI *](#)

[10.1. La situazione attuale *](#)

[10.2. Misure di sostegno finanziario del Cantone *](#)

[10.3. Contributo di livellamento *](#)

[11. STRADE *](#)

[12. TRASPORTI PUBBLICI *](#)

[13. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO *](#)

[14. CONCLUSIONI *](#)

[DECRETO LEGISLATIVO *](#)

1.INTRODUZIONE

L'aggregazione dei nove Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un unico nuovo Comune denominato Comune di Lugano costituisce senza dubbio il progetto più importante del nostro Cantone in quanto interessa una popolazione di oltre 50'000 abitanti ma soprattutto segna l'inizio di un cambiamento radicale nell'organizzazione del territorio del Cantone Ticino. Infatti, con questa operazione si verrà a creare un Comune che risponde ai requisiti di agglomerato a livello nazionale, con i quali la Confederazione intensificherà in misura sempre maggiore i contatti per risolvere problemi regionali. Come si può leggere nel messaggio, infatti, il rafforzamento del polo di Lugano consolida la sua capacità contrattuale a livello federale, a vantaggio di tutto il Cantone.

Con l'aggregazione con Gandria Lugano rafforza il carattere di città di frontiera con tutti i vantaggi che ne derivano, primo

fra tutti quello di poter dialogare direttamente con le regioni italiane confinanti.

La Commissione auspica che anche gli altri poli cantonali - Bellinzona, Locarno e Chiasso-Mendrisio - seguano la via marcata da Lugano, ne raccolgano il segnale politico e ne sfruttino l'effetto trascinatore. Solo così il rischio, da più parti paventato, di uno squilibrio all'interno del Cantone sarà scongiurato.

È opportuno ricordare che i quattro poli ticinesi comprendono complessivamente 119 Comuni nei quali risiede l'82% della popolazione e sono localizzati l'84% dei posti di lavoro. Lugano influenza una corona di 64 Comuni ed è uno dei sei agglomerati di importanza nazionale. Gli altri sono Losanna (120mila abitanti), Lucerna (60mila abitanti), Winterthur (90mila abitanti), Berna (130mila abitanti) e San Gallo (75mila abitanti).

Lugano è la città che già oggi dimostra la maggiore capacità di crescita economica della quale, grazie agli strumenti della perequazione finanziaria, beneficiano tutte le regioni del Cantone. Sarebbe perciò errato frenare questo sviluppo.

La caratteristica fondamentale di questa aggregazione sta nel fatto che è stata voluta fortemente - ed è nata - dalla base; tutti i Comuni coinvolti hanno, di propria iniziativa, fatto richiesta alla Città di Lugano di intavolare le trattative. La votazione popolare del 15 dicembre 2002 (relativa all'aggregazione di Cureggia, Davesco-Soragno Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello) e quella successiva del 15 giugno 2003 (riguardante l'ulteriore aggregazione con Breganzona) hanno poi confermato a grande maggioranza la volontà di creare un nuovo Comune dove tutti i cittadini saranno compartecipi, in ugual misura, nei processi decisionali che disegneranno il futuro di Lugano

Questa volontà popolare espressa a grande maggioranza dalle cittadine e dai cittadini dei 9 comuni esclude già sin d'ora e in modo definitivo l'ipotesi del ricorso ad aggregazioni coatte, che devono rimanere l'eccezione.

In tutti i Comuni che stanno affrontando l'aggregazione possono sorgere tre tipi di preoccupazioni connesse alla preservazione dell'identità dei futuri quartieri:

- a) il mantenimento del contatto diretto e indiretto con le istituzioni politiche;
- b) il riconoscimento dell'attività locale attraverso lo sviluppo di iniziative di quartiere (culturali, ricreative ed associative);
- c) la salvaguardia dell'identità dei cittadini e della qualità di vita nei singoli quartieri attraverso adeguati servizi e prestazioni in loco.

Il problema della conservazione dell'identità dei cittadini riguarda in particolare i Comuni di Pregassona, Viganello e Breganzona che assieme contano una popolazione a carattere urbano di ca. 20'000 abitanti. Per loro bisogna predisporre le misure intese a veramente favorire lo spirito di quartiere, mantenendo un'organizzazione comunale che rassicuri il cittadino, soprattutto sul fatto che tutte le prestazioni di cui disponeva con l'autonomia comunale precedente saranno mantenute ed anzi migliorate. E che se lo desidera potrà accedervi direttamente, senza doversi recare in centro città.

Per i Comuni più piccoli, invece, sembra più facile mantenere lo spirito del "villaggio".

Tutti i cittadini della Nuova Lugano, quella storica compresa, dovranno saper cogliere lo spirito di questa nuova identità giurisdizionale; potranno così beneficiare di ulteriori nuove opportunità.

2. CRONISTORIA

2.1. Il nuovo Comune di Lugano

A Lugano il tema delle fusioni o aggregazioni è già stato affrontato sin dall'inizio del XX secolo ma la prima importante realizzazione - rimasta fino ad oggi l'unica - riguarda la fusione dei Comuni di Lugano, Brè-Aldesago e Castagnola in un solo comune denominato "Comune di Lugano", oggetto di DL del 14.12.1971 (cfr. BU 1971, 436) e formalizzata con le elezioni comunali del 1972.

Nei successivi 30 anni non si fece più nulla anche perché il progetto di aggregazione di Lugano con i Comuni di Pregassona, Viganello, Pambio-Noranco, Cureggia e Gandria dovette essere abbandonato a seguito del mancato consenso del Consiglio Comunale di Viganello. Si era negli anni 1975 e 1976.

Oggi, a quasi 30 anni di distanza, viene proposto un nuovo progetto, con la partecipazione ulteriore di Davesco-Soragno, di Pazzallo e di Breganzona. Possiamo ben affermare che esso conferma il risveglio dello spirito di aggregazione nel Ticino e nel Luganese.

La Città di Lugano per prima ha compreso che le aggregazioni non possono interessare unicamente le piccole realtà periferiche, come era negli intendimenti principali del Dipartimento delle Istituzioni con lo studio del 1998 "Il Cantone e i suoi comuni: l'esigenza di cambiare", bensì anche le regioni urbane.

Risalgono al 1999 i primi contatti con Gandria e poi via via con tutti gli altri Comuni. Il Municipio di Lugano ha intrattenuto con ognuno dei Comuni interessati all'aggregazione delle trattative bilaterali, concretizzatesi in rapporti redatti dai servizi cittadini sotto forma di schede modulari che analizzano ogni aspetto sensibile all'aggregazione. La Città ha assunto in quella fase tutta una serie di impegni politici a tutela dell'identità e degli interessi dei futuri Quartieri, nonché dei loro obiettivi di sviluppo. Senza rappresentare un vincolo legale formale, essi costituiscono un impegno morale che gli amministratori del nuovo Comune non potranno ignorare.

Le tappe essenziali che hanno portato alle votazioni del 15 dicembre 2002 e del 15 giugno 2003 possono essere riassunte come segue:

Autunno 1999 Primi contatti con Gandria.

2000-2002 Nuovi studi di aggregazione con Pazzallo, Viganello, Pregassona, Pambio-Noranco, Cureggia e Davesco-Soragno

29 aprile 2002 Designazione da parte del Municipio di Breganzona di una prima delegazione per dare avvio allo studio di aggregazione.

19 settembre 2002 Avvio formale dello studio per l'aggregazione dei Comuni di Lugano e Breganzona e incarico ai vari servizi di raccogliere i dati necessari.

15 dicembre 2002 Votazione consultiva ai sensi dell'art. 5 LFSC sull'aggregazione dei Comuni di Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello, con il seguente esito positivo:

Tabella 1 Risultati della votazione consultiva del 15 dicembre 2002

Comune	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili		Schede computabili	SI	%uale	NO	%
				Bianche	Nulle					
Cureggia	119	59	49.6%	0	0	59	48	81.4%	11	18.6%
Davesco-Soragno	895	587	65.6%	1	1	585	483	82.6%	102	14.4%
Gandria	160	106	66.3%	3	0	103	98	95.2%	5	4.8%
Lugano	14'447	3'642	25.2%	51	1	3'590	2'900	80.8%	690	19.2%
Pambio-Noranco	279	194	69.5%	2	0	192	171	89.1%	21	10.9%
Pazzallo	607	358	59.0%	5	0	353	271	76.8%	82	23.2%
Pregassona	3'930	1'870	47.6%	15	0	1'855	1'436	77.4%	419	22.6%
Viganello	3'493	1'874	53.7%	16	2	1'856	1'141	61.5%	715	38.5%
Totali	23'930	8'690	36.3%	93	4	8'593	6'548	76.2%	2'045	23.8%

24 febbraio 2003 Inoltro al Consiglio di Stato di una petizione sottoscritta da 822 Cittadini di Breganzona, con la quale si chiede al Governo di fissare la data per sottoporre il progetto al voto consultivo.

17 marzo 2003 Approvazione da parte del Municipio di Lugano delle schede definitive concernenti il progetto Nuova Lugano con Breganzona.

15 giugno 2003 votazione consultiva ai sensi dell'art. 5 LFSC per l'aggregazione del Comune di Breganzona con quelli di Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello, che ha dato il seguente esito positivo.

Tabella 2 Risultati della votazione consultiva del 15 giugno 2003

Comune	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili		Schede computabili	SI	%	NO	%
				Bianche	Nulle					
Breganzona	2'908	1'722	59.2%	15	2	1'705	921	54.0%	784	46.0%
Cureggia	123	19	15.4%	0	0	19	17	89.5%	2	10.5%
Davesco-Soragno	914	116	12.7%	3	0	113	101	89.4%	12	10.6%
Gandria	159	37	23.3%	2	0	35	33	94.3%	2	5.7%
Lugano	14'524	1'567	10.8%	28	0	1'539	1'291	83.9%	248	16.1%
Pambio Noranco	281	75	26.7%	1	0	74	68	91.9%	6	8.1%
Pazzallo	611	91	14.9%	1	0	90	87	96.7%	3	3.3%
Pregassona	3'959	481	12.1%	11	0	470	412	87.7%	58	12.3%
Viganello	3'463	345	10.0%	4	0	341	296	86.8%	45	13.2%
Totali	26'942	4'453	16.5%	65	2	4'386	3'226	73.6%	1'160	26.4%

2.2. Possibili sviluppi futuri

2.2.1. Il punto di vista del Direttore del Dipartimento istituzioni

In occasione dell'audizione del 4 giugno 2003 il Direttore del Dipartimento istituzioni, Luigi Pedrazzini, ha presentato la situazione del "cantiere" aggregazioni: aggregazioni ultimate, aggregazioni votate, progetti in corso e scenari in valutazione.

Per quel che attiene all'agglomerato di Lugano, si ipotizzano quattro possibili fasi: la Lugano 1^a fase, risultante dalla votazione popolare del 15 dicembre 2002; la Lugano 2^a fase, con l'aggiunta del Comune di Breganzona, votata il 15 giugno 2003; la 3^a fase, al più presto nell'autunno 2003, probabilmente con i quattro Comuni della Valcolla. Si ipotizza, da ultimo, una possibile 4^a fase. Sono in valutazione altri progetti, la cui eventuale concretizzazione è prevista dopo il 2003.

Il Consigliere di Stato ha pure ricordato come ci si sia resi conto che il sistema Ticino non può essere inteso in termini di isole, bensì in termini di vasi comunicanti. Gli agglomerati urbani si trovano in situazioni più favorevoli, ma hanno anche delle responsabilità che devono assumersi fino in fondo.

A maggior ragione ciò vale per Lugano I progetti riguardanti questa città - sempre secondo Luigi Pedrazzini - sono per certi versi i più importanti e delicati politicamente da affrontare sul piano cantonale, perché la nascita della nuova Lugano potrebbe essere vista anche come un'acquisizione di importanza e di potere politico su tutto il Cantone. Questo rischio esiste (c'è addirittura chi ipotizza che Lugano possa considerarsi in futuro una specie di semi-cantone o che possa diventare addirittura più forte del Cantone: il Consigliere di Stato ritiene, però, che ciò non succederà mai). Per una valutazione corretta, occorre partire però da un altro punto di vista: Lugano è la città che già oggi dimostra la maggior capacità di crescita economica e grazie agli strumenti della perequazione questa ricchezza viene trasferita in tutto il Cantone. Lugano oggi finanzia per più della metà lo strumento della perequazione finanziaria secondo il contributo di livellamento. Sarebbe quindi sbagliato frenare la ricerca di sviluppo di Lugano, perché alla fine ne risentirebbe tutto il Cantone. Naturalmente il processo deve fondarsi sulla volontà dei cittadini, quindi non deve essere imposto o coatto. Se sussiste il timore di una crescita politica di Lugano che può portare a squilibri nel Cantone, allora si consideri in che modo è possibile accompagnare la crescita di Lugano ad una crescita equilibrata di tutto il Cantone. Ciò può avvenire

mediante interventi territoriali, mediante interventi di redistribuzione delle strutture e dei servizi nel Cantone e facendo percepire agli altri agglomerati urbani l'opportunità di un loro rafforzamento. Gli equilibri si mantengono anche mettendo pesi sui diversi piatti della bilancia, non soltanto impedendo che un piatto scenda più dell'altro.

Se finora sono stati messi in luce soprattutto gli aspetti positivi dei processi di aggregazione, vi sono anche dei nodi. Sono difficoltà oggettive e meritano di essere considerate; ci sono progetti che suscitano più perplessità di altri.

Il progetto Lugano-Valcolla sembra incontrare nella stessa Lugano alcune opposizioni. C'è chi si chiede se sia corretto unire istituzionalmente un territorio urbano con un territorio a vocazione rurale-turistico di periferia come la Valcolla. E se sia opportuno creare nuovi Comuni senza che ne sia richiesta la continuità territoriale.

2.2.2. Il punto di vista del Sindaco di Lugano

Il Sindaco di Lugano, arch. Giorgio Giudici, in occasione dell'audizione del 18 giugno 2003 è stato richiesto di riassumere il suo pensiero riguardo ai possibili sviluppi futuri dell'agglomerato di Lugano Secondo lui, al termine delle diverse fasi di aggregazione, probabilmente Lugano arriverà a comprendere il Pian Scairolo fino al lago, con Grancia e Barbengo, cui potrebbe aggiungersi Massagno Una zona interessante, il cui sviluppo andrà curato con attenzione, è quella allo sbocco della futura galleria di Cornaredo; è in corso uno studio, in collaborazione fra i Comuni di Canobbio, Porza, Pregassona-Lugano, per ridisegnare l'entrata in città da quella parte. Si sta allestendo un Piano regolatore intercomunale e si sta studiando una perequazione finanziaria intercomunale, esercizio anch'esso nuovo, che potrebbe risultare utile anche per altri Comuni. Si tratta di dare un assetto urbanistico nuovo all'area compresa nell'anfiteatro formato dalle colline di Trevano, di Canobbio e della Terzerina, tagliato dal fiume. La concretizzazione del progetto, una volta fornite le premesse pianificatorie, dovrà avvenire con il contributo dei privati, e il Piano regolatore sarà studiato in modo che questo processo sia favorito.

Per quel che riguarda lo sviluppo in direzione Nord, per assicurare la continuità territoriale con la Valcolla – la cui aggregazione dovrà essere ancora oggetto di approfondimenti – mancano Sonvico, Cadro e Villa Luganese. Quest'ultimo Comune aveva preso contatto con Lugano un anno fa, ma era già stato avviato il progetto attualmente all'esame del Gran Consiglio. È possibile che il prossimo Municipio riprenda il discorso con questi tre Comuni.

3. DISEGNO E SCOPI DELL'AGGREGAZIONE

Oggi più che nel passato è diffusa la consapevolezza che la maggior parte dei problemi richiede risposte a livello sovracomunale ma che la strada fin qui percorsa non ha dato gli esiti sperati.

Infatti, le risposte settoriali attraverso mezzi o misure specifiche (convenzioni, consorzi, enti, misure compensative, ecc.) oltre a non risolvere i problemi ne hanno creato di nuovi.

Questo approccio ha creato, tra il Comune e il Cantone, una moltitudine di entità intermedie che hanno generato un ulteriore frazionamento della gestione politica del territorio. Si pensi solo al numero dei consorzi che, chiamati a decidere autonomamente su tematiche particolari, diventano generatori di altri problemi, soprattutto di coordinamento e di armonizzazione. Essi definiscono comprensori relativi alle loro esigenze particolari senza poter considerare tutte le implicazioni sulle altre, sfuggendo nel contempo al controllo democratico e alle responsabilità degli esecutivi e dei legislativi.

Per questi motivi si ritiene importante che il processo di aggregazione sia finalizzato a:

- a) valorizzare, tramite l'unione delle forze e lo sviluppo di sinergie, le caratteristiche ed il patrimonio sociale, spirituale, economico e culturale locale;
- b) promuovere un uso più razionale delle risorse ed infrastrutture esistenti, creando nuove occasioni ed opportunità;
- c) favorire lo slancio progettuale sul territorio, in particolare promuovendo la realizzazione di progetti d'interesse pubblico;
- d) realizzare progressivamente una nuova organizzazione territoriale che favorisca lo sviluppo economico;
- a) salvaguardare e migliorare gli equilibri ambientali del Paese;

b) mantenere le peculiarità e le identità delle singole realtà aggregate, valorizzandole nel loro contesto e dando loro così maggior visibilità, ricercando e promuovendo attraverso le aggregazioni un reciproco arricchimento;

c) aumentare la qualità di vita degli abitanti tramite l'offerta di migliori infrastrutture e servizi alla popolazione del nuovo Comune;

d) predisporre organismi istituzionali che permettano un'effettiva partecipazione alla vita democratica di tutte le comunità aggregate, un controllo territoriale puntuale e una comunicazione efficace e tempestiva;

e) rilanciare l'interesse dei cittadini nei confronti della cosa pubblica.

Siamo convinti che la Nuova Lugano sappia rispondere a queste esigenze e grazie al suo dinamismo possa garantire (ne è la premessa essenziale) un benessere a tutto il Cantone e un ulteriore sviluppo della solidarietà. Questa realtà importante del polo di Lugano contribuisce già oggi in modo determinante ad attenuare le disparità regionali attraverso la perequazione finanziaria.

Questi benefici superano di gran lunga i rischi e le legittime preoccupazioni.

4. NUOVA GIURISDIZIONE E APPARTENENZA AMMINISTRATIVA

4.1. Giurisdizione

Con l'aggregazione di Breganzona la nuova giurisdizione avrà una popolazione di oltre 51'000 abitanti, ciò che la porta ad essere tra le prime 10 città svizzere.

La tabella seguente riassume i principali dati della Nuova Lugano:

	Gandria	Pazzallo	Pregassona	Pambio	Viganello	Cureggia	Davesco	Breganzona	Lugano	Totale
Area complessiva ha:	342	164	223	58	120	67	249	224	1'170	2'617
di cui per insediamenti (SNI)	4.1	31.0	137.3	30.0	112.5	6.6	43.0	119.0	508.5	992.0
Popolazione complessiva:	216	1'194	7'670	549	6'478	121	1'350	5'162	28'765	51'505
Posti di lavoro: Dipendenti comunali (unità):	100	500	1'980	220	1'610	8	470	986	28'000	33'874
Situazione finanziaria:										
Somma di bilancio (2001)	1'744'000	11'249'000	55'719'000	3'840'600	44'696'000	679'500	10'018'900	26'718'000	591'800'000	746'465'000
Debito verso terzi:	892'400	10'500'000	54'642'000	3'783'800	35'119'000	338'000	9'221'000	23'960'000	461'700'000	600'156'200
Debito pubblico:	308'800	6'779'000	36'411'000	2'616'000	16'369'000	13'548	7'163'000	10'643'000	2'400'000	82'703'348
Debito pubblico pro-capite:	1'430	5'839	4'909	4'331	2'594	104	5'427	2'196	90	1'725
Totale uscite:	597'000	5'170'000	20'090'000	1'851'800	20'759'000	456'000	3'383'900	14'035'000	258'500'000	324'842'700
Risorse fiscali 2000:	532'502	4'008'000	16'465'000	1'595'840	16'191'000	529'000	2'890'000	13'094'000	235'100'000	290'405'342
Risorse fiscali pro-capite:	2'420	3'397	2'264	2'586	2'580	4'039	2'190	2'672	9'034	6'054

4.2 Appartenenza amministrativa

Il Consiglio di Stato provvederà alle conseguenti modifiche del Decreto esecutivo concernente le circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti.

5. NUOVA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Come si è detto da più parti lo spirito delle aggregazioni non vuole essere assolutamente una manovra di accentramento dei servizi nel centro cittadino, bensì una ripartizione razionale su tutto il territorio della Nuova Lugano

L'obiettivo è quello di mettere a profitto al massimo le caratteristiche e gli apporti di ogni realtà aggregata, ridefinendo nel contempo la distribuzione dei servizi sul territorio al fine di valorizzare l'offerta. La prospettata riorganizzazione del Luganese in aree funzionali, autonome e complementari, è un disegno che si propone di ristabilire più adeguati equilibri amministrativi, economici e socio-culturali per ridisegnare un territorio moderno, aperto a futuri sviluppi e a crescite qualitative in una rete internazionale.

La nuova struttura è ancora da affinare in fase di realizzazione, dopo che saranno state prese le decisioni di competenza ai diversi livelli istituzionali. Il Municipio della Città di Lugano ha già dato avvio da tempo ai lavori preparatori della Nuova Lugano, coinvolgendo nei vari gruppi di lavoro tutti i Comuni interessati.

5.1. Ufficio rionale di Quartiere

In questo senso – in sostituzione delle attuali Cancellerie comunali – ogni Quartiere avrà un **Ufficio rionale di Quartiere** polifunzionale, con attività di cancelleria, di informazione e consulenza, il cosiddetto "front-office". Qui il cittadino potrà sbrigare le pratiche correnti (controllo abitanti, contribuzioni, ecc.). Gli uffici amministrativi di tutti i Quartieri saranno connessi tramite rete alle banche dati centralizzate. Ciò permetterà di accedere in via telematica ai servizi amministrativi con specifiche aree di competenza dislocati nei centri più importanti.

5.2. Servizi con aree di competenza

A sostegno della continuità degli Uffici rionali di Quartiere verranno istituiti - soprattutto negli spazi amministrativi degli attuali Comuni maggiori (si pensi in particolare a Breganzona, Pregassona e Viganello) **Servizi con aree di competenza** (i cosiddetti "back-offices").

È prevista la loro *dislocazione sul territorio*.

Nei settori amministrativi sono state individuate le seguenti aree di competenza da distribuire sul territorio:

Aree amministrative

Cancelleria del Consiglio comunale

Cancelleria generale del Municipio

Controllo abitanti

Servizio naturalizzazioni

Servizio di Stato civile e matrimoni

Commissione tutoria regionale

Ispettorato delle finanze

Servizio contabile e contribuzioni

Servizio giuridico

Comunicazione e informazione (www.lugano.ch e rivista "La Città")

Servizio del personale

Ufficio di conciliazione in materia di locazione

Sportelli Laps (AVS, Assistenza e intervento sociale)

Stabili locativi

Servizi con funzioni specifiche

Posto di polizia

Istituti scolastici

Servizio organizzazione informatica (SOI, già installato a Pregassona)

Commissione regionale dei trasporti

Dicastero territorio e servizi urbani

Attività culturali

Attività ricreative

Attività giovani

Servizi sportivi

I servizi più importanti (Ufficio tecnico, Attività sociali, ecc.) saranno coordinati da Lugano secondo il concetto di "organizzazione a stella".

Questa nuova organizzazione permetterà di razionalizzare i servizi che dovranno sempre rispondere a criteri di qualità, efficacia, efficienza ed economicità.

6. DIPENDENTI COMUNALI

Tutti i contratti di lavoro con i dipendenti degli ex-comuni aggregati saranno automaticamente sciolti. I dipendenti verranno poi integrati nel nuovo organico alle condizioni dell'attuale ROD (Regolamento organico dei dipendenti della Città di Lugano).

Essi svolgeranno funzioni analoghe, per quanto possibile.

Sarà loro garantita la retribuzione netta conseguita oggi. Ciò significa che in sede di inquadramento nella scala stipendi si terrà conto di eventuali maggiori costi contributivi a carico del dipendente, generati dalle assicurazioni e Cassa pensioni di Lugano, in modo da compensare i maggiori oneri e garantire la retribuzione netta precedentemente acquisita.

Anche per quel che riguarda la Cassa pensioni i dipendenti verranno inglobati in quella della Città. Con tutti i Comuni interessati sono state concordate le modalità di passaggio per garantire che il loro personale non subisca perdite sulle rendite pensionistiche.

7. NUOVA IMPOSTAZIONE ISTITUZIONALE

7.1. Municipio e Consiglio comunale

Attualmente il Comune di Lugano è retto da un **Municipio** di 5 membri e da un **Consiglio comunale** di 50 componenti.

Le elezioni comunali del mese di aprile 2004 sanciranno l'entrata in funzione del nuovo Comune di Lugano, con 7 municipali e 60 consiglieri comunali (il numero massimo previsto dall'attuale normativa: cfr. art. 80 cpv. 4 rispettivamente

art. 42 cpv. 1 LOC).

L'aumento dei membri del *Municipio* da 5 a 7 unità (art. 80 LOC) ha più valenze:

i compiti di conduzione, controllo e verifica delle attività comunali richiedono sempre più la presenza del politico; con l'aumento degli effettivi, essa potrà essere più facilmente concretata;

la presenza e il contatto del Municipale con il Cittadino richiedono il dislocamento del suo ufficio, almeno per determinate giornate, nei quartieri; ciò, come già sottolineato, non può che favorire l'identità sociale e politica del quartiere in questione;

la rilevante espansione del territorio della nuova giurisdizione non permette più la guida dal centro cittadino senza la fattiva presenza in loco.

Questa soluzione favorirà il contatto tra Esecutivo e Popolazione. Essa non risolverà tutti i problemi di contatto, ma per lo meno mitigherà la perdita di autonomia locale.

L'ampliamento a 60 del numero dei componenti del *Consiglio comunale*, rispetto a quello attuale di Lugano, favorirà una migliore rappresentanza dei Cittadini dei Quartieri aggregati nel Legislativo.

7.2. Quartieri

È prevista la suddivisione del territorio nei seguenti 14 **Quartieri**:

Brè-Aldesago, Centro, Besso, Breganzona, Loreto, Castagnola-Cassarate, Molino Nuovo, Davesco-Soragno, Pambio-Noranco, Cureggia, Gandria, Pazzallo, Pregassona e Viganello.

Essi saranno i poli della vita civica e della proposta politica, luoghi in cui si formerà l'identità della nuova Città.

7.3. Esclusione di circondari elettorali

Uno dei punti più delicati in questo ambito e che ha sollevato parecchie discussioni è quello della creazione di **circondari elettorali**, limitatamente all'elezione del Consiglio comunale.

La Commissione, sentiti anche i pareri del Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini e del capo della Sezione enti locali avv. Mauro Delorenzi (audizione del 4 giugno 2003), del Sindaco di Lugano arch. Giorgio Giudici, dell'avv. Giorgio Colombo del Servizio giuridico della Città e del segretario Armando Zoppi (audizione del 18 giugno 2003) è giunta alla conclusione, a larga maggioranza, che la creazione di circondari elettorali a Lugano contraddirebbe lo spirito delle aggregazioni e la volontà esplicitamente espressa dai Comuni aggregandi. Infatti, se da un lato si vuole creare una nuova entità territoriale, dall'altro non è sostenibile creare ulteriori divisioni. Equivarrebbe a disgregare ciò che si è appena unito e a frustrare la volontà dei cittadini di unirsi. Secondo il direttore del Dipartimento delle Istituzioni (DI) si vuole creare un nuovo Comune unito e non una federazione di Comuni.

La LOC e la LEDP (Legge sull'esercizio dei diritti politici, del 7 ottobre 1998) non contemplano questa possibilità, che è invece prevista nel messaggio di nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (v. sotto, 8.1.2). È stato precisato in sede di audizione dai responsabili del DI che l'introduzione di circondari deve essere comunque indicata nel progetto di aggregazione posto in votazione: ciò non è stato il caso per la Nuova Lugano

Riteniamo invece proponibile - e anzi opportuno - l'aumento dei membri del Consiglio comunale da 50 a 60 per favorire la rappresentanza dei cittadini dei quartieri aggregati, soluzione possibile in base alla LOC (art. 42).

I partiti, se lo riterranno, potranno organizzarsi favorendo liste di quartiere.

Riprendendo le parole del Sindaco di Lugano, i cittadini della Nuova Lugano dovranno eleggere propri rappresentanti che facciano gli interessi dell'intera Città e non di un singolo quartiere. Il nuovo Consiglio comunale sarà eletto democraticamente da tutti i cittadini. La rappresentatività dipenderà dalla qualità delle persone proposte nelle liste e quindi dei candidati eletti; il circondario premierebbe invece la quantità e non la qualità.

7.4. Commissioni consultive di Quartiere

Il compito di segnalare problemi presenti nei singoli quartieri sarà affidato alle **Commissioni consultive di Quartiere**, organi introdotti a Lugano già dopo la fusione del 1972 con Castagnola e Brè ed estesi anche a tutti gli attuali quartieri cittadini: Centro, Molino Nuovo, Loreto, Besso, Cassarate e Brè-Aldesago.

Il passo è stato fatto per avvicinare i quartieri all'autorità comunale istituita. La Commissione assurge a interlocutrice privilegiata tra quartiere e Municipio e serve a portare avanti e risolvere problemi di disparata natura (da quelli semplici a quelli più complessi) .

La soluzione finora ha dato perlopiù esiti positivi.

Negli ultimi anni, in considerazione della complessità dei temi e per un mutato approccio tra Cittadino e Autorità, si sollecita un adattamento delle potenzialità e delle prerogative della Commissione di quartiere. Pur mantenendo la sua natura consultiva, si stanno ricercando nuovi elementi per conferire alle Commissioni maggiori competenze. Attualmente, l'unico partner delle Commissioni, in sostanza, risulta essere il Municipio; ciò, in un certo senso, limita la loro operatività.

Si prevede un aumento delle competenze delle Commissioni consultive di Quartiere rispetto a quelle già attive oggi nel Comune di Lugano – per esempio conferendo loro la facoltà di organizzare e convocare incontri d'ordine consultivo con la Cittadinanza del Quartiere, per conoscere e raccogliere i postulati della stessa da sottoporre al Municipio durante gli abituali incontri o per iscritto.

Verrà creato un nuovo Servizio Commissione di Quartiere (con un segretario centrale a tempo parziale), che fungerà da collegamento tra le Commissioni e il Municipio, con l'incombenza di sollecitare e verificare le realizzazione delle richieste formulate dalle Commissioni di Quartiere.

Si dovrebbe anche poter concedere alle Commissioni consultive la facoltà di dialogare direttamente con i Servizi (a livello di direzione, eventualmente di capi servizio) per risolvere taluni problemi, evidentemente nel rispetto delle competenze decisionali che spettano all'Esecutivo. Sarà compito del Servizio rendere attenta la Commissione su questa prerogativa.

I Quartieri, come finora, non perderanno la possibilità di incontrare direttamente il Municipio in corpore. Si dovrà tuttavia istituzionalizzare la regola che questi incontri informali abbiano luogo una o due volte per quadriennio, tenendo conto dell'estensione della nuova giurisdizione e del maggior numero di quartieri.

7.5. Cancelleria comunale

Il previsto ampliamento delle attività e delle funzioni degli organi politici istituzionali non esclude un ripensamento delle attività dell'attuale **Cancelleria comunale**. Analogamente a quanto previsto nell'organizzazione delle Cancellerie dello Stato del Cantone Ticino, si procederà ad una suddivisione in due aree di competenza delle attività dell'attuale Cancelleria di Lugano. Una supporterà le attività dell'Esecutivo, l'altra quelle del Legislativo. Si prevede che la prima dovrà dedicare parecchio tempo a funzioni di coordinamento degli Uffici regionali ripartiti sul nuovo territorio, mentre la seconda sarà maggiormente coinvolta nelle attività delle Commissioni permanenti del Consiglio comunale.

7.6. Seggi elettorali

Al nuovo Comune sarà data facoltà di mantenere per tutte le votazioni e elezioni i **seggi elettorali** presso le sedi degli attuali Comuni, come è già il caso oggi nei vari quartieri cittadini (Centro, Besso, Loreto, Molino Nuovo, Cassarate, Castagnola, Aldesago e Brè).

8. ASPETTI GIURIDICI

8.1. In generale

L'aggregazione di Comuni pone diversi problemi giuridici. È quindi opportuno riassumere alcuni dei principali aspetti che devono essere tenuti in considerazione:

8.1.1. Costituzione ticinese

L'art. 16 della Costituzione ticinese (Cost. TI) del 14 dicembre 1997, entrata in vigore il 1° gennaio 1998, riconosce in modo esplicito il Comune quale ente autonomo di diritto pubblico e ne garantisce l'esistenza. La garanzia dell'esistenza del Comune è riferita all'istituto comunale e non al singolo Comune in quanto tale: essa non impedisce, quindi, modifiche della ripartizione territoriale dei Comuni. L'art. 20 Cost. TI regola in modo esplicito la fusione e la divisione dei Comuni, che presuppone di regola il consenso dei loro cittadini e in ogni caso l'approvazione del Gran Consiglio. Di particolare interesse è l'art. 20 cpv. 2 Cost. TI, che sancisce il principio secondo il quale il Cantone favorisce la fusione dei Comuni. Il cpv. 3 stabilisce, infine, che competente a decidere la fusione di due o più Comuni o la modifica dei loro confini è il Gran Consiglio, alle condizioni previste dalla legge.

8.1.2. Legge sulla fusione e separazione di Comuni del 6 marzo 1945

L'aggregazione oggetto del presente rapporto è regolamentata dalla Legge sulla fusione e separazione di Comuni (LFSC) del 6 marzo 1945. Essa prevede (cfr. art. 1) la via del decreto legislativo parlamentare che soggiace a referendum facoltativo.

Attualmente è all'esame della Commissione della legislazione del Gran Consiglio una nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (cfr. Messaggio 14 gennaio 2003 n. 5355 del Consiglio di Stato), la quale - facendo tesoro delle esperienze raccolte in occasione delle recenti aggregazioni dei Comuni di Capriasca, Onsernone e Isorno - prevede tutta una serie di norme specifiche per la soluzione di problemi puntuali. Nel caso dell'aggregazione di Lugano, in mancanza spesso di norme generali adeguate (il diritto materiale cantonale è spesso silente o inadeguato riguardo a problemi di capitale importanza), si sono dovuti disciplinare diversi aspetti e conseguenze dell'aggregazione in singole disposizioni contenute nel decreto legislativo.

L'aggregazione che porterà alla Nuova Lugano rappresenta giuridicamente una fusione in senso lato, in cui tutti i Comuni interessati cessano di esistere e nasce un Comune *ex novo*. Ne consegue che, in linea di principio, deve essere adottato un nuovo diritto locale. Il vecchio diritto, riservate divergenti disposizioni, continuerà a valere per il vecchio territorio sino a quando entreranno in vigore le nuove disposizioni. Il decreto legislativo prevede soluzioni differenziate a seconda delle problematiche toccate.

8.2. Consorzi e convenzioni

Il nuovo Comune di Lugano subentrerà nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

Gli statuti dei Consorzi o degli Enti di cui questi Comuni fanno parte dovranno essere adeguati alla nuova situazione entro un anno dall'entrata in funzione del nuovo Comune; il Consiglio di Stato, per giustificati motivi, potrà prorogare questo termine (art. 18 progetto di nuova Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni). Fino ad emanazione dei nuovi statuti è data facoltà al Consiglio di Stato di adottare le disposizioni transitorie eventualmente necessarie.

Il Comune di Lugano subentrerà inoltre automaticamente nei diritti e negli obblighi dei Consorzi, la cui giurisdizione si estende unicamente ai Comuni aggregati. Secondo le indicazioni dei servizi della Città di Lugano si tratta del Consorzio Casa per Anziani La Meridiana (Comuni di Viganello, Pregassona e Davesco-Soragno) e del Consorzio Cimitero di Pazzalino (Comuni di Viganello, Cureggia e Pregassona).

8.3. Regolamenti e ordinanze comunali

Per evitare problematici periodi di vuoto giuridico il decreto legislativo fissa in 6 mesi il termine entro cui il nuovo Legislativo luganese dovrà emanare il Regolamento organico comunale del Comune di Lugano. Il termine sarà prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi. Nel frattempo sarà competenza del Municipio prendere i provvedimenti transitori che la gestione comunale richiederà.

I vigenti ulteriori Regolamenti rimarranno di principio in vigore nelle rispettive parti di territorio, fino ad emanazione delle nuove norme o decisioni da parte del Legislativo comunale.

Secondo le indicazioni aggiornate al 22 agosto 2003 del servizio giuridico della Città di Lugano si può distinguere tra:

a) Regolamenti vigenti nella Città di Lugano che possono essere applicati da subito

alla giurisdizione del nuovo Comune

Regolamento sull'assemblea consultiva dei giovani;

Regolamento organico dei dipendenti (è stato verificato che non saranno necessarie modifiche per l'integrazione dei dipendenti degli altri Comuni e dei Consorzi che verranno sciolti);

Regolamento sui beni amministrativi (con eccezione delle tasse);

Regolamento del Corpo dei civili pompieri della Città di Lugano;

Regolamento del Fondo di previdenza sociale;

Regolamento del lascito "Paolito e Ezio Somazzi";

Regolamento per la concessione di borse di studio "Città di Lugano";

Regolamento d'esercizio dell'Aeroporto di Lugano-Agno;

Regolamento sulle tasse dell'Aeroporto di Lugano-Agno

b) Regolamenti vigenti nella Città di Lugano che resteranno temporaneamente in vigore nell'attuale territorio della Città

Regolamento circa la corresponsione di una rendita in caso di invalidità, di vecchiaia o di morte, da versarsi agli ex dipendenti del Comune e delle Aziende municipalizzate o ai loro eredi che non sono al beneficio delle prestazioni della Cassa pensioni;

Regolamento per il porto, i pontili e le darsene del Comune di Lugano;

Regolamento edilizio;

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento dell'Istituto delle scuole comunali;

Regolamento per la concessione di contributi comunali alle spese di alloggio;

Regolamento per la concessione di contributi comunali alle spese per i servizi funebri e la sepoltura;

Regolamento organico delle aziende municipalizzate;

Regolamento per la fornitura di acqua.

c) Regolamenti degli altri Comuni aggregati che resteranno temporaneamente in vigore nei rispettivi territori

- Gandria:

Regolamento per il servizio comunale di raccolta ed eliminazione dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento del cimitero comunale e dei colombari;

Regolamento dei cinerari;

Regolamento della Riva comunale di Gandria;

Regolamento della palestra comunale di Gandria;

Regolamento di utilizzazione della strada comunale;

Regolamento dell'Azienda acqua potabile.

- Pazzallo:

Regolamento per il versamento di una prestazione complementare comunale ai beneficiari delle prestazioni complementari AVS-AI;

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento dell'Azienda acqua potabile;

Regolamento per il servizio comunale di raccolta e smaltimento dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento per i sussidi agli studi.

- Pregassona:

Regolamento per la concessione di contributi comunali alle spese di alloggio;

Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione delle spazzature e dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento dell'Azienda acqua potabile;

Regolamento dell'Azienda acqua potabile per gli installatori concessionari;

Regolamento edilizio.

- Davesco-Soragno:

Regolamento per il versamento della prestazione complementare ai beneficiari di rendite AVS-AI;

Regolamento dell'Azienda acqua potabile;

Regolamento tariffale dell'Azienda acqua potabile;

Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento del cimitero comunale.

- Viganello:

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento generale per le zone di protezione della sorgente Raveée di proprietà del Comune di Viganello e situate sul territorio dei Comuni di Cureggia e di Pregassona;

Regolamento per il servizio raccolta spazzatura (tasse escluse);

Regolamento dell'Istituto scuole comunali;

Regolamento trasporto allievi nel Comune di Viganello;

Regolamento per la concessione e l'uso delle palestre scolastiche comunali da parte di associazioni sportive;

Regolamento Fondo sociale comunale;

Regolamento del Centro per il tempo libero;

Regolamento per l'erogazione di acqua potabile.

- Pambio-Noranco:

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento di utilizzazione degli spazi pubblici adibiti ad aree di sosta per gli autoveicoli;

Regolamento concernente l'aiuto complementare comunale ai beneficiari di rendite AVS-AI.

- Cureggia:

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento dei posteggi pubblici sul mapp. 184 di Cureggia;

Regolamento dell'Azienda acqua potabile.

- Breganzona:

Regolamento del cimitero;

Regolamento comunale per la raccolta dei rifiuti (tasse escluse);

Regolamento delle canalizzazioni;

Regolamento per la concessione di contributi comunali alle spese di alloggio;

Regolamento per la concessione e la distribuzione di acqua potabile.

d) Regolamenti da emanare o da aggiornare (in ordine prioritario)

Entrata in vigore

Regolamento comunale 1/10/2004

Regolamento raccolta rifiuti 1/1/2005

Regolamento aziende municipalizzate (acqua) 1/1/2005

Regolamento per la fornitura di acqua 1/1/2005

Regolamento prestazioni sociali 1/1/2005

Regolamento sul consiglio consultivo degli anziani 1/1/2006

Regolamento sui cimiteri 1/1/2006

Regolamento per il porto i pontili e le darsene 1/1/2006

Regolamento dell'Istituto scolastico

Regolamento delle canalizzazioni

Piani regolatori (norme di attuazione)

e) Ordinanze municipali

Non tutte le ordinanze municipali, con l'entrata in funzione del nuovo Comune, rimarranno automaticamente in vigore. Il nuovo Municipio dovrà:

confermare le ordinanze di Lugano che potranno essere applicate nel nuovo Comune;

confermare le ordinanze di Lugano e degli altri Comuni che resteranno temporaneamente in vigore nei rispettivi territori;

adattare, entro la fine del 2004, tutte le ordinanze non di esecuzione che devono essere modificate;

elaborare e approvare le ordinanze di esecuzione mano a mano che i nuovi regolamenti verranno approvati.

8.4. Piani Regolatori

Fino all'entrata in vigore di un Piano Regolatore unificato, rimarranno in vigore per i singoli comprensori dei Comuni aggregati i vigenti Piani Regolatori.

8.5. Patriziati e Parrocchie

I Patriziati e le Parrocchie operanti sul comprensorio del nuovo Comune di Lugano non verranno toccati dall'aggregazione.

Essi potranno assumere un importante ruolo nella tutela e rinnovamento dei valori umani, culturali e spirituali che hanno finora caratterizzato la vita dei Comuni aggregandi.

8.6. Inadeguatezza delle norme che regolano l'esercizio dei diritti popolari

I lavori commissionali hanno permesso di evidenziare l'inadeguatezza per la Nuova Lugano - e, analogamente, per gli altri poli cantonali di grandi dimensioni - delle attuali norme che regolamentano l'esercizio dei diritti popolari. In particolare, risulta stridente la sproporzione tra il numero - 1/5 dei cittadini attivi: per il nuovo Comune di Lugano ciò corrisponderà a oltre 5'000 persone - e le modalità di raccolta delle firme necessarie per iniziativa (art. 76 cpv. 1 e 3 LOC, da raccogliere entro 60 giorni) e referendum (art. 75 cpv. 1 LOC, da raccogliere entro un mese) in materia *comunale* e quanto previsto per iniziativa (in materia legislativa: 7'000 firme da raccogliere in sessanta giorni - art. 119 cpv. 3 LEDP; in materia costituzionale: 10'000 firme - art. 119 cpv. 2 LEDP) e referendum (7'000 firme in 45 giorni - art. 141 cpv. 1 LEDP) in materia *cantonale*. Si invita pertanto il legislatore cantonale a modificare la LOC, per non rendere eccessivamente oneroso o addirittura impossibile il normale esercizio dei diritti popolari a livello comunale.

8.7. Altri problemi giuridici: deleghe, limiti di spesa, celebrazione matrimoni, autentiche di firma

Il Municipio di Lugano, con lettera indirizzata il 22 agosto 2003 alla Commissione, segnala alcuni altri problemi giuridici connessi con la costituzione del nuovo Comune, legati all'applicazione di leggi cantonali. Viene fatto riferimento specificatamente alla LOC che, pur parzialmente modificata nel 1999, si rivela essere sempre più - e lo sarà maggiormente con il nuovo Comune - inadeguata per una Città come Lugano. Si tratta, soprattutto, delle norme che consentono la *delega* dal Consiglio comunale al Municipio e dal Municipio ai funzionari. In particolare, le deleghe che

possono essere conferite a questi ultimi sono insignificanti rispetto alle esigenze di funzionamento di un'amministrazione cittadina. Altri aspetti inadeguati per una realtà come quella di Lugano - ma anche degli altri maggiori centri del Cantone - sono quelli relativi ai *limiti per le spese correnti non preventivate* (art. 115 LOC) e i limiti di spesa e di valore imposti al Municipio nell'ambito delle deleghe conferitegli dal Legislativo. Il Municipio ricorda, pure, di aver sollevato in un recente incontro con il Direttore del DI e i suoi collaboratori anche i problemi relativi alla *celebrazione dei matrimoni*, in relazione alla ristrutturazione dei circondari dello stato civile, e delle *autentiche di firma* da parte del Segretario comunale. Nel primo caso si auspica che il Sindaco, per motivi anche storici, possa continuare a celebrare matrimoni, come pure che la stessa facoltà possa essere conferita anche a funzionari dell'amministrazione appositamente formati. Nel secondo caso si chiede che venga stabilita la possibilità per altri funzionari dell'amministrazione comunale (per esempio gli ex Segretari dei Comuni aggregati) di poter procedere alle autentiche.

La Commissione invita il legislatore cantonale ad esaminare al più presto queste richieste, senza dubbio fondate e motivate dalla nuova realtà comunale in via di realizzazione, provvedendo con sollecitudine alle necessarie modifiche normative.

9. RAPPORTI CON LA CONFEDERAZIONE

L'aggregazione di Lugano trova le sue ragioni nell'importanza dell'area urbana, mentre le aggregazioni periferiche sono fondate su altre e diverse vocazioni. Importante è che ciascuno realizzi la propria e che non vengano mescolate vocazioni diverse. È necessario tenere presenti queste differenze per cogliere la particolarità dell'aggregazione di Lugano

Essa si inserisce nel contesto della concezione federale degli agglomerati^[1], che ha una base nell'art. 50 della Costituzione federale del 18 aprile 1999, che recita:

¹L'autonomia comunale è garantita nella misura prevista dal diritto cantonale.

²Nell'ambito del suo agire, la Confederazione tiene conto delle possibili conseguenze per i Comuni.

³La Confederazione prende in considerazione la particolare situazione delle città, degli agglomerati e delle regioni di montagna.

È statuito, quindi, che si instauri un rapporto privilegiato tra Confederazione, città ed agglomerati urbani. Lugano è previsto essere uno dei sei agglomerati di importanza nazionale: è fondamentale che raggiunga una dimensione tale per cui possa instaurare un proficuo dialogo con la Confederazione e attivare il modello di sviluppo prospettato. Il messaggio presenta parecchi dati che ricordano il peso demografico ed economico dell'agglomerato luganese: di conseguenza la sua aggregazione deve essere curata in modo diverso rispetto ai modelli di sviluppo che stanno alla base delle altre aggregazioni attualmente all'esame.

[1] Definizione di zona urbana e di agglomerato secondo l'Ufficio federale di statistica (UST):

Un agglomerato è un'entità che adempie le seguenti condizioni :

a) Un agglomerato è un insieme di territori di comuni adiacenti che conta almeno 20'000 abitanti.

b) Un agglomerato comprende una zona centrale formata da un comune-nucleo e, a seconda dei casi, da altri comuni che soddisfano i presupposti seguenti: totalizzare almeno 2'000 impieghi; il rapporto tra il numero di persone che lavorano sul loro territorio e il numero delle persone attive occupate che vi risiedono dev'essere superiore o uguale a 0,85. Questi comuni devono inoltre formare una zona edificata continua con il comune-nucleo o avere una frontiera comune con esso oppure ospitare almeno 1/6 della popolazione attiva occupata del comune-nucleo.

c) Un comune che non appartiene alla zona centrale fa parte dell'agglomerato se:

- almeno 1/6 della sua popolazione attiva residente lavora nella zona centrale definita in precedenza e

- sono realizzate tre delle cinque condizioni seguenti:

1. Deve sussistere continuità della zona edificata tra il comune e il comune-nucleo dell'agglomerato; in altre parole, gli spazi non edificati (terreno agricolo o foresta) non devono superare 200 m.

2. La densità combinata abitanti/impieghi per ettaro di superficie di habitat e di superficie agricola (esclusi i pascoli alpini) dev'essere superiore a 10.

3. L'aumento demografico dev'essere maggiore di 10 punti rispetto alla media nazionale registrata negli ultimi dieci anni. (Questo criterio non si applica ai comuni che non fanno ancora parte di un agglomerato; per gli altri è considerato un criterio valido indipendentemente dall'aumento registrato).

4. Almeno 1/3 della popolazione attiva occupata residente deve lavorare nella zona centrale. Per i comuni il cui territorio confina con due agglomerati, tale è realizzata se almeno il 40% della popolazione attiva occupata residente lavora nelle due zone centrali, di cui almeno 1/6 in entrambe.

5. La quota di persone residenti attive nel settore primario non deve superare il doppio della media nazionale. (Per il 1990, a causa del calo massiccio della media nazionale dal 6,2% al 4,1% e in deroga a tale disposizione, il valore limite è stato fissato al 10,3%; ciò significa che è stato preso in considerazione unicamente un calo netto di 2,1 punti).

Per città si intende qualsiasi comune con almeno 10'000 abitanti.

Per zona urbana s'intendono:

a) gli agglomerati,

b) le altre città che non appartengono ad un agglomerato.

Le definizioni riportate figurano in: Martin Schuler, Les niveaux géographiques de la Suisse, Ufficio federale di statistica, Berna, 1997

10. ASPETTI FINANZIARI

10.1. La situazione attuale

La situazione finanziaria della Città di Lugano può essere definita molto buona. Infatti, grazie ad una politica rigorosa di contenimento delle spese della gestione corrente (in particolare quelle del personale e quella per i beni e servizi), il debito pubblico è stato azzerato, come risulta dalla seguente tabella:

	TOTALE 1 - 8	GANDRIA 1	PAZZALLO 2	PREGASSONA 3	DAVESCO-S. 4	PAMBIO-N. 5	CUREGGIA 6	VIGANELLO 7	BREGANZONA 8	LUGANO 9
Grado di autofinanziamento		875,30%	^[1]	172,00%	2'062,00%	789,60%	68,44%	90,04%	140,80%	329,50%
Capacità di autofinanziamento		28,20%	-1,40%	6,00%	24,65%	16,68%	19,58%	9,03%	2'630,00%	55,76%
Quota di capitale proprio		23,90%	0,60%	0,50%	-	-	50,25%	17,75%	7,50%	19,60%
Debito verso terzi (in CHF)	141'475'634	1'261'500	10'818'000	54'641'700	9'850'925	3'842'671	338'040	36'762'798	23'960'000	394'371'430
Debito pubblico (in CHF)	81'154'263	541'800	7'396'100	36'411'500	7'162'980	2'616'000	13'548	16'369'135	10'643'200	-
Risorse fiscali (in CHF)	55'392'171	532'502	4'007'994	16'464'838	2'890'549	1'595'840	529'122	16'277'691	13'093'635	235'098'123
Debito verso terzi pro capite (in CHF)		5'813,36	9'198,98	7'367,10	7'618,66	6'362,00	2'600,00	5'941,00	5'130,00	15'175,00
Debito pubblico pro capite (in CHF)		2'497,00	6'289,00	4'909,20	5'539,81	4'331,00	104,00	2'594,00	2'208,00	-
Risorse fiscali pro capite (in CHF)		2'420,46	3'396,60	2'264,14	2'189,81	2'586,45	4'039,10	2'580,48	2'672,17	9'033,90

^[1] Indice non calcolabile in quanto l'anno si chiude con importi di investimenti negativi.

Il gettito fiscale è costituito per ca. il 40% da persone giuridiche che a partire dal 2002 sta subendo una forte contrazione determinata dalla crisi economica e finanziaria che ha colpito soprattutto il settore bancario. Grazie però alla sana situazione delle finanze la Città sarà in grado di mantenere l'attuale moltiplicatore d'imposta del 75%.

Nei comuni aggreganti l'evoluzione del moltiplicatore politico dal 1995 al 2002 è stata la seguente:

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Breganzona	75	75	80	85	85	85	87.5	87.5
Cureggia	80	80	78	78	78	78	78	78
Davesco-Soragno	100	100	100	100	100	95	90	90
Gandria	75	75	80	80	80	75	75	75
Lugano	85	85	85	85	80	75	75	75
Pambio-Noranco	80	80	80	95	95	95	95	95
Pazzallo	75	75	75	75	75	75	75	75
Pregassona	90	90	90	90	90	90	90	90
Viganello	82.5	82.5	87.5	87.5	85	85	82.5	82.5

Il moltiplicatore, dato più visibile e diretto, non è tuttavia né la sola né la migliore valutazione della salute finanziaria di un Comune. Per una valutazione realistica occorre includere nell'esame sia gli indicatori finanziari sia l'analisi delle future necessità di investimento.

Le risorse fiscali pro-capite di Lugano, riferite all'anno 2000, sono attualmente di ca. 9'000 franchi. A seguito dell'aggregazione esse si ridurranno a ca. 6'500.- franchi. La forza finanziaria della Città sarà quindi inferiore.

D'altro canto è positivo il fatto che il debito pubblico pro capite di Lugano è praticamente nullo e che anche a seguito dell'aggregazione sarà ancora sostenibile.

Gli impegni finanziari determinati dalle aggregazioni si attestano a 15,1 milioni di franchi, come risulta dalla tabella seguente:

	Gandria	Pazzallo	Pregassona	Davesco	Pambio	Cureggia	Viganello	Breganzona	Totale
Differenze per rapporto ad un moltiplicatore del 75%	0	0	2'315'000	452'499	299'885	15'111	1'132'980	1'481'250	5'696'725
Differenze altre componenti di gestione corrente	93'900	352'900	2'949'000	285'000	166'900	50'000	3'106'247	1'964'100	8'968'047
Contributi al fondo di compensazione	6'100	47'100	121'800	17'586	9'441	4'200	131'484	98'900	436'611
Totale generale	100'000	400'000	5'385'800	755'085	476'226	69'311	4'370'711	3'544'250	15'101'383

Attualmente l'entità della tassa sui rifiuti e le sue modalità di applicazione sono differenti da Comune a Comune. A

Lugano la sua introduzione è stata bocciata qualche anno fa dal Consiglio comunale, mentre è prelevata con modalità diverse in tutti gli altri Comuni aggregandi. Nel nuovo Comune non sarà introdotta fino a quando non verrà promulgata una legge cantonale di applicazione della relativa legge federale che la imponga e ne stabilisca chiari e uniformi criteri di applicazione. Per un principio di parità di trattamento essa verrà abolita su tutto il territorio della Nuova Lugano. È pacifico che il nuovo Comune di Lugano sarà obbligato ad introdurre la tassa sul suo territorio al più tardi al momento dell'entrata in vigore della normativa cantonale. La Commissione invita il Consiglio di Stato a tenere conto di questo mancato introito della Città nel calcolo del contributo di livellamento.

10.2. Misure di sostegno finanziario del Cantone

Per effetto delle aggregazioni i flussi finanziari tra il Cantone e la Nuova Lugano, nel settore sociale e scolastico, registreranno un incremento a vantaggio del Cantone.

Per questo motivo, il Municipio di Lugano, con lettera del 29 agosto 2002, ha chiesto al Dipartimento delle Istituzioni, a sostegno degli oneri derivanti dalle aggregazioni, una misura transitoria, volta al mantenimento degli indici e delle percentuali oggi applicate ai comuni aggreganti, per un periodo di sei anni.

Nella sua risposta del 16 ottobre 2002 il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di estendere a sei anni il periodo di "neutralizzazione" degli effetti dell'aggregazione sui flussi Cantone-comuni nel settore sociale e scolastico.

Tradotto in cifre il risparmio per la Nuova Lugano (compreso Breganzona) è di 46,8 milioni così composti:

a) minori contributi assicurazioni sociali da versare al Cantone: 42,6 milioni

b) maggiori sussidi per i docenti versati dal Cantone: 4,2 milioni

Le tabelle seguenti chiariscono come si è arrivati a questi importi:

Contributi per assicurazioni sociali su dati 2000 dei singoli comuni tenuto conto iniziativa Pezzati	18'393'284
Contributi per assicurazioni sociali dopo l'aggregazione (su dati 2000)	25'490'149
Maggior onere	7'096'865
Per 6 anni	42'581'190
Gettito 1999	259'834'254
Percentuale sul gettito per garantire la neutralità dopo l'aggregazione	7.08%
Percentuale approssimata	7%
Stipendi docenti sussidiabili	14'323'478
Sussidio 2000 versato ai comuni (prima della riduzione del 10% per misure di risparmio)	5'010'922
Sussidio dopo l'aggregazione	4'297'073
Percentuale sussidio dopo l'aggregazione	30%
Minor sussidio	713'849
Percentuale di sussidio necessaria per assicurare lo stesso sussidio corrisposto prima dell'aggregazione	34,98%
Percentuale approssimata	35%
Sussidio per 6 anni: 700'000 x 6 =	4'200'000

Questa neutralizzazione di 46.8 milioni, equivalente a 7.8 milioni di franchi l'anno, permette di ridurre il costo netto

dell'aggregazione a 7.3 milioni di franchi.

Il Consiglio di Stato conferma questa concessione nel decreto legislativo relativo al presente messaggio (cfr. art. 9 e 10).

Trascorso il periodo transitorio di 6 anni l'aggregazione costituirà un risparmio per il Cantone.

Lugano chiedeva altresì la conferma che le linee esterne al traffico urbano (Viganello e Pregassona, ma in seguito anche Breganzona) verranno sempre considerate come tali e perciò al beneficio del sussidio cantonale del 50%.

Anche questa richiesta - tenuto conto che nel 2003 è stato modificato l'art. 3 della Legge sui trasporti pubblici (v. sotto, punto 12) - è stata soddisfatta dal Consiglio di Stato (cfr. art. 11 del decreto legislativo).

10.3. Contributo di livellamento

È stato recentemente riveduto aumentando in modo considerevole la quota da integrare ai Comuni finanziariamente meno favoriti che in 3 anni passerà dai 2/3 della media cantonale pro capite al 72%. Sull'altro fronte invece i benefici per la Nuova Lugano, derivanti dalle aggregazioni e il cui ammontare è oggi come oggi difficile da quantificare, si concretizzerebbero solamente a medio-lungo termine. Si pensi al personale che sarà integralmente riassunto e che comporterà quindi costi supplementari.

11. STRADE

Un problema sollevato in Commissione è quello a sapere se siano previsti trasferimenti di strade cantonali al nuovo Comune, con i relativi costi di manutenzione.

Nel corso dell'audizione del 18 giugno 2003 l'ing. Carlo Celpi, della Divisione delle costruzioni, ha informato che da qualche anno il Cantone ha introdotto la prassi di cedere ai Comuni le strade che non hanno più un interesse cantonale, i cosiddetti "rami secchi". I criteri per definire quali siano queste tratte sono difficili da stabilire, ma si pensa in particolare a quelle strade che hanno unicamente un interesse locale. Ha altresì assicurato che nei Comuni coinvolti nell'aggregazione di Lugano nessuna tratta stradale diventerà comunale. In particolare la tratta Pregassona-Cureggia, che collega due ex Comuni, resterà cantonale (cfr. documento della Divisione delle costruzioni del 25.6.2003 "Cessione strade cantonali ai Comuni", che per il progetto di aggregazione di Lugano indica alla voce "Tratto interessato da cessione": "nessuno").

Per quanto riguarda la manutenzione delle strade, in base all'art. 12 del decreto legislativo, quella della parete rocciosa sopra la Strada di Gandria sarà a carico del Cantone (come finora), mentre Lugano si assumerà l'onere di manutenzione del pendio lungo il Sentiero di Gandria al lago.

12. TRASPORTI PUBBLICI

Con la revisione dell'art. 3 della Legge sui trasporti pubblici del 25 febbraio 2003, in vigore dal 25 aprile 2003 (cfr. BU 2003, 154), si è voluto tener conto esplicitamente delle aggregazioni e inteso garantire il sussidio cantonale del 50% anche all'interno degli agglomerati. Il nuovo cpv. 1 dell'art. 3 stabilisce quindi: "Sono d'importanza cantonale le linee regionali secondo le normative federali o quelle che servono località periferiche o servizi centrali, le linee transfrontaliere, le linee urbane d'interesse regionale e le linee che servono i posteggi di corrispondenza per utenti provenienti prevalentemente dall'esterno (impianti Park and Ride)".

L'obiettivo - come spiegato in sede di audizione il 27 agosto 2003 dal signor Mario Zanetta, capo dell'Ufficio dei trasporti pubblici - è la creazione di una rete efficace di trasporti pubblici che garantisca il collegamento tra i centri e consenta la mobilità di chi risiede nelle zone periferiche. Nel messaggio [n. 5308] si scriveva che: "Con la nuova definizione delle linee si tiene adeguatamente conto dei processi di fusione comunale in atto o pianificati. In effetti l'esistente normativa risulta da questo profilo troppo rigidamente legata all'estensione delle linee d'importanza cantonale al territorio di più Comuni". Quindi, le linee di collegamento fra ex Comuni, se dichiarate di importanza cantonale, continueranno a beneficiare dei sussidi cantonali.

Di conseguenza, per esempio, le linee di Pregassona, di Viganello e di Breganzona continueranno a beneficiare dei sussidi. Rimane valido, a tale riguardo, il Piano regionale dei trasporti adottato dal Consiglio di Stato. Vi sono definite le linee regionali, finanziate anche dalla Confederazione, e le linee cantonali, finanziate al 50% dal Cantone assieme al

Comune o ai Comuni da esse toccati.

Il Cantone non finanzia unicamente le linee d'importanza locale, cioè "quelle che hanno lo scopo prioritario di servire capillarmente singoli quartieri o quelle che costituiscono un servizio supplementare rispetto alle linee di importanza cantonale" (art. 3 cpv. 2 Legge sui trasporti pubblici). Nel Comune di Lugano l'unica linea non sussidiata è la linea S, perché lo stesso percorso è già servito da un'altra linea.

Se un Comune desidera ampliare la sua offerta di trasporti pubblici al di là delle linee cantonali, deve assumersene i compiti. Gli rimane la possibilità di chiedere, tramite la Commissione regionale, composta da rappresentanti dei Municipi dei Comuni del comprensorio, la modifica del Piano regionale dei trasporti.

13. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO

Per quanto riguarda la relazione con le *linee direttive* si rimanda al capitolo "*Considerazioni iniziali*" del Messaggio n. 5372 del 18 marzo 2003.

La presente proposta di aggregazione non comporta maggiori aggravii per le finanze cantonali; non ha quindi influsso sul *piano finanziario*.

Decorsi i sei anni di neutralizzazione degli effetti dell'aggregazione sui contributi comunali per le assicurazioni sociali e sui sussidi per gli stipendi dei docenti, al Cantone dovrebbe derivare un non trascurabile guadagno finanziario.

14. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni inserite nel presente rapporto, la Commissione speciale aggregazione di Comuni invita il Gran Consiglio ad accogliere favorevolmente il progetto di aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un unico Comune denominato Comune di Lugano, come al disegno di decreto legislativo annesso.

Per la Commissione speciale aggregazioni di Comuni:

Carlo Luigi Caimi e Rinaldo Gobbi, relatori
Beltraminelli - Bergonzoli - Cavalli - De Rosa -
Dominè - Genazzi - Ghisletta D. - Guidicelli -
Lombardi - Malandrini - Mellini, con riserva -
Menghetti - Pestoni - Rusconi - Suter

Disegno di

Decreto legislativo
concernente l'aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 18 marzo 2003 n. 5372 del Consiglio di Stato;
- visto il messaggio aggiuntivo 26 agosto 2003 n. 5372A del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 16 settembre 2003 n. 5372/5372A R della Commissione speciale aggregazioni di Comuni,

decreta

Articolo 1

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello in un nuovo Comune denominato Comune di Lugano, a far tempo dalla costituzione

del Municipio in occasione delle elezioni comunali previste per il quadriennio amministrativo 2004-2008.

Articolo 2

Il Consiglio di Stato provvederà alle conseguenti modifiche del Decreto esecutivo concernente le circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti.

Articolo 3

Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi dei preesistenti Comuni, compresi quelli patrimoniali.

Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del CCS.

La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 7 membri e da un Consiglio comunale composto da 60 membri.

Articolo 5

I rapporti di lavoro con i dipendenti degli ex-Comuni aggregati con la Città di Lugano saranno automaticamente sciolti.

Salva contraria decisione da parte degli interessati, i dipendenti degli ex-Comuni verranno integrati nel nuovo organico alle condizioni dell'attuale Regolamento organico dei dipendenti della Città di Lugano. Il Municipio è competente per emanare le necessarie misure transitorie.

Gli organi comunali adotteranno con tempestività le disposizioni di Regolamento conformemente alla nuova situazione di organico.

Articolo 6

Il nuovo Comune di Lugano subentra in tutti i vincoli consortili e negli obblighi convenzionali attualmente in vigore per i Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello.

Gli statuti dei Consorzi o degli Enti di cui i Comuni aggregati fanno parte devono essere adeguati entro un anno dall'entrata in funzione del nuovo Comune; il Consiglio di Stato per giustificati motivi può prorogare questo termine. Fino ad emanazione dei nuovi statuti è data facoltà al Consiglio di Stato di adottare disposizioni transitorie eventualmente necessarie.

Il nuovo Comune subentra inoltre automaticamente nei diritti e negli obblighi dei Consorzi, la cui giurisdizione si estende unicamente ai Comuni aggregati.

Articolo 7

Entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvede ad emanare il Regolamento organico comunale. Il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi. Il Municipio adotta i necessari provvedimenti transitori.

I vigenti ulteriori Regolamenti rimarranno di principio in vigore nelle rispettive parti di territorio, fino ad emanazione delle nuove norme o decisioni da parte del Legislativo comunale. Fanno eccezione i Regolamenti che per oggetto e natura possono essere applicati da subito a tutta la giurisdizione del nuovo Comune.

È riservato quanto stabilito all'art. 5 del presente decreto.

Articolo 8

Fino all'entrata in vigore del Piano Regolatore del nuovo Comune, rimangono in vigore per i singoli comprensori dei Comuni aggregati i vigenti Piani Regolatori.

Articolo 9

Il contributo comunale per le assicurazioni sociali di cui agli artt. 50 a 52 della Legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997, per gli anni 2004-2009, saranno calcolati applicando al pro capite cantonale la percentuale risultante dal seguente calcolo:

media 2001-2003 dei contributi pro capite dei Comuni aggregati

media 2001-2003 del pro capite cantonale

Inoltre:

nel calcolo si terrà conto di eventuali nuovi Comuni che dovessero aggregarsi alla Nuova Lugano entro il 2004;

l'importo che risulterà non potrà essere superiore alla percentuale massima di cui all'art. 11 cpv. 2 LAPC.

Articolo 10

Il sussidio cantonale per i docenti di scuola dell'infanzia (SI) ed elementare (SE) per gli anni 2004-2009, sarà calcolato applicando al totale degli stipendi sussidiabili l'aliquota di sussidio media calcolata per l'insieme dei Comuni aggregati negli anni 2001-2003 (senza tener conto della riduzione lineare applicata negli anni 2001 e 2002 quale misura di risparmio dello Stato).

Articolo 11

Il sussidio cantonale a beneficio delle linee esterne al traffico urbano facenti parte del comprensorio TPL SA sarà mantenuto in ragione dell'attuale aliquota del 50%.

Articolo 12

Il Cantone si assumerà, come finora, gli oneri di manutenzione regolare della parete rocciosa al di sopra della strada cantonale in territorio di Gandria. Il Comune si assumerà per contro gli oneri relativi alla manutenzione del pendio sopra il Sentiero di Gandria.

Articolo 13

Il calcolo dei sussidi cantonali e delle partecipazioni comunali al Cantone per l'anno 2004 è effettuato sulla base dell'indice di forza finanziaria 2003-2004, che sarà determinato nel corso del 2003 per i singoli Comuni. A partire dal biennio 2005-2006 sarà calcolato l'indice di forza finanziaria per il nuovo Comune.

Articolo 14

Il calcolo del contributo di livellamento per il 2004 ha luogo separatamente per ognuno degli attuali Comuni utilizzando le risorse fiscali e la popolazione finanziaria 1998-2002 e il moltiplicatore politico del 2003. Dal 2005 il calcolo del contributo di livellamento avverrà sulla base delle risorse fiscali e della popolazione finanziaria del nuovo Comune 1999-2003 (e seguenti) e del moltiplicatore d'imposta del 2004 (e seguenti).

Articolo 15

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Breganzona, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Lugano, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello.

Articolo 16

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.